

PREMESSA: IL METODO UTILIZZATO

L'analisi degli effetti economici della cooperazione sociale di tipo B sui budget pubblici è condotta tramite il metodo di valutazione "VALORIS" che si basa sull'analisi costi-benefici. In questo caso i costi e benefici sono quelli derivanti dalla presenza di una cooperativa sociale di tipo B che inserisce soggetti svantaggiati al lavoro. Per definire le variabili sono stati considerati gli studi sul tema (Marocchi, 1999; Maree, 2005;

Jadoul, 2000) con la differenza che le precedenti analisi miravano a definire i benefici di un gruppo di aziende, nel medio periodo e su una specifica area, regione o territorio. VALORIS si basa su variabili di tipo aziendale, calcolate anno per anno e provenienti da fonti informative interne. Per la definizione dei fabbisogni informativi e per la raccolta dei dati presenti nelle aziende, sono stati coinvolti 12 imprenditori sociali.

È stata inviata loro la bozza del modello di valutazione, chiedendo la loro opinione sulla fattibilità e replicabilità dei calcoli. Raccolte le risposte, il modello è stato rivisto e sottoposto nuovamente agli imprenditori, al fine di renderlo definitivo. Sono inoltre state condotte interviste con rappresentanti della Pubblica Amministrazione (Responsabile ASL, Assessori ai Servizi Sociali, Assistenti Sociali, Responsabile Nucleo Integrazione Lavorativa) al fine di migliorare il modello. Il risultato, definito con la partecipazione di diversi stakeholder, è VALORIS: uno strumento aziendale che la singola impresa può presidiare, comprendere e utilizzare annualmente, come metodo di auto-valutazione e

come strumento di comunicazione verso l'esterno. Partendo dalla letteratura sul tema (Chiaf et al., 2009; Marocchi, 1999; Maree, 2005; Jadoul, 2000), sono stati definiti i seguenti effetti economici delle cooperative sociali di tipo B sui budget pubblici.

I benefici che le cooperative sociali di tipo B creano per i budget pubblici sono:

- **Imposte sui redditi versate da parte dei lavoratori svantaggiati;**
- **IVA prodotta dai lavoratori svantaggiati;**
- **Spese pubbliche evitate grazie al miglioramento delle condizioni dei soggetti inseriti: servizi sociali e sanitari, reddito minimo da ga-**

rantire, pensione d'invalidità, ecc.

Costi per i budget pubblici:

- **Esenzioni fiscali per le cooperative sociali;**

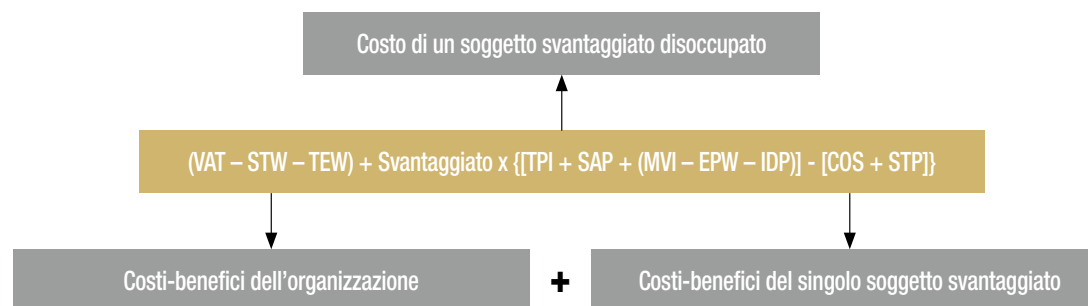
- **Contributi pubblici garantiti alle cooperative sociali per il reinserimento delle persone al lavoro.**

Inoltre, grazie alle interviste condotte con gli imprenditori e i rappre-

sentanti della P.A., è stata identificata la modalità per calcolare il costo per la Pubblica Amministrazione e per la società di un soggetto svantaggiato disoccupato, basato sul reddito mini-

mo che lo Stato dovrebbe garantirgli per vivere.

L'analisi costi-benefici si basa dunque sulla seguente formula:



VAT: IVA creata dal lavoro del personale svantaggiato.

STW: Contributi erogati dalla P.A. alla cooperativa.

TEW: Esenzioni fiscali garantite alla cooperativa.

TPI: Imposte sul reddito persone fisiche.

SAP: Risparmio per posizioni alternative del soggetto svantaggiato. Grazie al lavoro, la persona non usa (o reduce l'utilizzo) di strutture pubbliche quali ospedali, comunità terapeutiche, carcere, ecc.

MVI: Minimo reddito vitale.

EPW: Spese sostenute dalla cooperativa a favore dei soggetti svantaggiati (mensa, medicine, affitto, ecc.).

IDP: Interruzione della pensione di invalidità.

COS: Defiscalizzazione dei contributi e degli oneri sociali sui salari dei soggetti svantaggiati.

STP: Contributi pubblici ottenuti per il singolo soggetto.

Il calcolo non è generico, ma viene effettuato persona per persona; considera l'anno trascorso, quindi con dati certi, a consuntivo; e prende spunto da:

- dati di bilancio, ad esercizio ormai chiuso;
- dati della gestione risorse umane e da documenti quali CUD, ecc. (ore lavorate, stipendio percepito, Irpef versata);
- valutazioni della situazione e dei bisogni socio-sanitari ed assistenziali effettuati dai responsabili sociali (coloro che si occupano del

percorso di riabilitazione ed inserimento del soggetto svantaggiato).

Il calcolo è prudenziale: in ogni caso di "scelta tra alternative", la valutazione è a favore della soluzione meno onerosa per l'Amministrazione Pubblica.

Dall'inserimento dei suddetti dati, VALORIS permette di ottenere il risparmio del singolo, che andrà sommato a quello di tutti i soggetti inseriti e al valore creato dall'azienda nel suo totale.

Tale risultato deve essere aggiornato periodicamente, tendenzialmente alla fine di ogni esercizio, oltre che nei dati economici e reddituali, anche nella valutazione del "posizio-

namento alternativo" effettuata in maniera oggettiva dallo staff responsabile del percorso di inserimento, al fine di determinare la minore o maggiore gravità del singolo caso analizzato, e di conseguenza il costo ad essa collegato.

IL VALORE CREATO DALLA COOPERATIVA ECOSVILUPPO NEL 2017

La cooperativa nel 2017 ha inserito al lavoro 131 persone, di cui 12 tramite tirocini. Il totale del valore creato per la PA è di € 512.713,81, e singolarmente, per ogni utente inserito da Ecosviluppo, la PA nel 2017 ha risparmiato € 3.913,85. La classe di svantaggio che ha creato maggior

risparmio è quella dei non certificati (persone con “generico disagio sociale” non riconosciuto quale svantaggio secondo la L 381/91) (in media un risparmio per ogni inserito di € 5.924,94 l’anno). Sono di seguito riportati i valori nel dettaglio.

2017	N. inseriti	Risparmio inseriti	N. tirocini	Risparmio tirocini	Totale	Valore per classe di svantaggio
Azienda					- € 109.073,08	
Invalidi	32	€ 126.399,71	0	€ -	€ 126.399,71	€ 3.949,99
Psichiatria	6	€ 25.727,61	0	€ -	€ 25.727,61	€ 4.287,94
Carcerati	8	€ 65.753,55	7	€ 5.936,74	€ 71.690,29	€ 4.779,35
Dipendenze	29	€ 110.941,18	1	€ 2.630,83	€ 113.572,02	€ 3.785,73
Minori	0	€ -	0	€ -	€ -	€ -
Non certificati	44	€ 279.107,60	4	€ 5.289,66	€ 284.397,26	€ 5.924,94
Tot. risparmio					€ 512.713,81	
Tot. soggetti inseriti					131	
Valore medio					€ 3.913,85	

Dalla tabella si evince che la cooperativa ha inserito al lavoro:

- 32 persone con disabilità, tutte tramite contratto d'inserimento, e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 126.399,71. Il valore medio per l'inserimento di una persona con disabilità è € 3.949,99 l'anno.
- 6 persone con disagio psichiatrico, tutte tramite contratto di inserimento, e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 25.727,61. Il valore medio per l'inserimento di una persona con disagio psichiatrico è € 4.287,94 l'anno.
- 15 persone in misure alternative al carcere (8 con contratto d'inserimento e 7 in tirocinio) e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 71.690,29. Il valore medio per l'inserimento di una persona in misure alternative al carcere è € 4.779,35 l'anno.
- 30 persone con dipendenze (29 con contratto d'inserimento e 1 in tirocinio) e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di €

113.572,02. Il valore medio per l'inserimento di una persona con dipendenze è € 3.785,73 l'anno.

- 48 persone con "generico disagio sociale" (non riconosciuto quale svantaggio secondo la L.381/91) (44 con contratto d'inserimento e 4 in tirocinio) e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 284.397,26. Il valore medio per l'inserimento di una persona con generico disagio sociale è € 5.924,94 l'anno.

Permane, come nei precedenti anni, la rilevanza del numero delle persone con "generico disagio sociale", categoria di inserimento più numerosa nel corso del 2017 e capace di generare il maggior risparmio per la PA, a testimonianza di una fascia di svantaggio che dovrebbe essere riconosciuta come tale, ma

che continua ad essere tutelata dalla cooperazione senza riconoscimento giuridico. Diminuisce invece, rispetto al 2016, il "costo" della categoria delle persone in misure alternative al carcere, attestandosi su livelli simili a quelli delle altre categorie, a differenza dell'annualità precedente dove superava i 7.000€ per persona.

Il totale dei benefici creati per la PA è di € 952.277,16, il totale dei costi gene-

rati alla PA è di € 439.563,35. Il valore creato è quindi la differenza tra i due, e corrisponde ai € 512.713,81 di cui sopra.



Specificatamente, il totale dei benefici creati per la PA è stato suddiviso in base ai "livelli" di PA che ottengono tale beneficio (inteso come "maggiori entrate").

Totale benefici creati per l'ente pubblico	Totale costi creati per l'ente pubblico
leggibili come:	leggibili come:
Totale risparmi generati / Spese evitate all'ente pubblico	Totale contributi / Esenzioni ricevute
€ 952.277,16	€ 439.563,35

Sul totale dei benefici, il 30,9% è a favore dei Comuni in cui la cooperativa opera, l'1,8% a favore della Regione Lombardia e il 67,4% a favore dello Stato. Un dato così favorevole nei confronti del livello nazionale dipende dalla numerosa presenza e significatività della categoria "persone in misure alternative al carcere", laddove il risparmio generato dal mancato utilizzo delle carceri è sentito dal livello ministeriale e non dai Comuni o dalle Regioni dove le carceri hanno sede.

2017	IVA	Irpef	Tariffe servizi	Reddito minimo	Pensione invalidità	Totale benefici
Benefici a Stato	€ 432.653,53	€ 135.238,68	€ 44.601,31		€ 28.900,90	€ 641.394,42
Benefici a Regione		€ 7.871,66	€ 9.073,25			€ 16.944,91
Benefici a Provincia						€ -
Benefici a Comune		€ 4.734,83	€ 72.062,99	€ 217.140,00		€ 293.937,83
Totale Benefici	€ 432.653,53	€ 147.845,17	€ 125.737,56	€ 217.140,00	€ 28.900,90	€ 952.277,16



Inoltre è presentata la suddivisione dei costi che la cooperativa sociale ha “generato” ai diversi livelli di PA.

2017	Contributi aziendali	IRAP e bolli	INPS	INAIL	Contributi ad personam	Totale costi
Costi a Stato o a istituti centrali			€ 310.948,83	€ 341,44		€ 311.290,27
Costi a Regione		€ 106.442,08			€ 15.600,00	€ 122.042,08
Costi a Provincia	€ 2.631,00					€ 2.631,00
Costi a Comuni					€ 3.600,00	€ 3.600,00
Totale Costi	€ 2.631,00	€ 106.442,08	€ 310.948,83	€ 341,44	€ 19.200,00	€ 439.563,35

La tabella mostra che i costi generati dalla cooperativa sociale incidono per il 70,8% a livello centrale, per il 27,8% a livello Regionale, per lo 0,6% a livello Provinciale e per lo 0,8% a livello Comunale. I Comuni fruiscono del 30,9% dei benefici e sopportano lo 0,8% dei costi.

Una breve nota conclusiva descritta anche per gli anni precedenti: il risultato della cooperativa Ecosviluppo (poco meno di € 4.000,00 per persona/all’anno) è diminuito rispetto all’anno precedente, invertendo il trend di crescita in atto dal 2014, ma rimanendo comunque in linea col valore medio creato da una cooperativa sociale di tipo B, ed anche perfettamente in linea con le cooperative che operano nel settore dell’ecologia e della raccolta rifiuti, che inseriscono al lavoro un buon numero di persone

in misure alternative al carcere o con problemi di dipendenze.

È opportuno ribadire che il “risultato finale” non rappresenta “migliori” o “peggiori” capacità della cooperativa considerata. Esso è una misurazione dell’impatto generato sui budget pubblici che deve aiutare la cooperazione e la PA a comprendere il valore economico che si cela dietro all’importante valore sociale del reinserimento di persone che sono normalmente escluse dal mercato del lavoro.